

la testa dei quali è accennato Gioachimo d'Alessandria.

#### XCIV. SILVESTRO

*Melchita.*

SILVESTRO, avea nell'anno 1574 surrogato il patriarca Melchita Joachimo. Egli intervenne nell'anno 1578 al sinodo di Gerusalemme, in cui Germano patriarca di quella Chiesa si dimise. Nell'anno 1585 egli tenne col patriarca di Antiochia un Concilio, in cui fu anatemizzato Pachomia, usurpatore della Sede di Costantinopoli.

#### XCV. MELECIO PIGA

*Melchita.*

MELECIO, cognominato Piga nativo dell'isola di Candia, fu eletto patriarca dei Melchiti d'Alessandria dopo Silvestro. Egli avea fatto i suoi studii in Padova, donde erasi trasferito a Costantinopoli, di cui il patriarca lo avea nominato ad esarca, cioè a dire a ministro della sua Chiesa. Essendo passato in Egitto divenne protosincello del patriarca Silvestro, e finalmente a lui successe. Nell'anno 1593 assistette cogli altri tre patriarchi al Concilio di Costantinopoli, nel quale si confermarono i diritti patriarchali accordati da Geremia patriarca di quella Chiesa all'arcivescovo di Moscov. Nell'anno 1593 o 1594 egli scrisse due lettere, in ciascuna delle quali stabilì chiaramente la dottrina delle *Transustanziazione*. Nell'anno 1595 usando del diritto della sua cattedra, prese cura della Chiesa di Costantino-

ca Jacobita Giovanni XIII' Papa Pio IV che tenne la santa Sede dal 1559 sino al 1566 deputò a lui il vescovo Ambrogio ed il gesuita Cristoforo Roderico per persuaderlo a rientrare nella comunione romana, come avea fatto sperare con due sue lettere. Ma lo scaltrito patriarca rese inutile questa deputazione colla sua mala fede e co' suoi pretesti.

#### GIOVANNI XIV

*Jacobita.*

GIOVANNI DI MONT-FALLUT, era patriarca dei Jacobiti al tempo di Silvestro. Papa Gregorio XIII gli scrisse per invitarlo a sottomettersi alla santa Sede. Ignorasi del pari e la risposta di questo prelato, e l'anno di sua morte.

ca Jacobita Giovanni XIII' Papa Pio IV che tenne la santa Sede dal 1559 sino al 1566 deputò a lui il vescovo Ambrogio ed il gesuita Cristoforo Roderico per persuaderlo a rientrare nella comunione romana, come avea fatto sperare con due sue lettere. Ma lo scaltrito patriarca rese inutile questa deputazione colla sua mala fede e co' suoi pretesti.